

Archivistica Informatica I Documenti In Ambiente Digitale

This book analyses the interrelationship of recordkeeping, ethics and law in terms of existing regulatory models and their application to the Internet. It proposes an Internet model based on the notion of a legal and social relationship as a means of identifying the legal and ethical rights and obligations of recordkeeping participants in networked transactions. It also provides a unique approach to property, access, privacy and evidence for online records.

Manual que explica com utilitzar internet per buscar i consultar bibliografia, catàlegs, bases de dades i publicacions digitals. Es presenta com un referent per al treballador de la biblioteca en línia.

Memoria collettiva di un passato talvolta lontano, gli archivi illustrano meglio di qualunque altro mezzo a nostra disposizione la vita di una collettività. Vi si trovano ordinate e descritte le testimonianze dei secoli precedenti, degli usi, delle convenzioni, degli avvenimenti, e dei fatti che ne hanno plasmato la storia. Essendo proprietà collettiva, "patrimonio dell'umanità", quei documenti non possono essere modificati, mutilati o sottratti alla conservazione di cui sono l'oggetto. Esercitando un'influenza determinante sulla condizione degli affari di una società, di una nazione, soprattutto nel campo della protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini, gli archivi rivestono la caratteristica di ergersi a baluardo della stessa democrazia. È il carattere insostituibile dei documenti d'archivio che li distingue da qualsiasi altra forma di proprietà collettiva e che giustifica lo stabilimento di regole che hanno lo scopo di assicurarne la conservazione. Tuttavia, le testimonianze del vivere e dell'agire dell'uomo sono sempre state vulnerabili: subiscono le ingiurie del tempo, le catastrofi naturali e, talvolta, lo spregio degli uomini. Nell'era dell'informazione generalizzata, in questo "villaggio globale" che è il nostro mondo, noi ci troviamo di fronte alla prospettiva molto reale di vedere la nostra epoca assai meno conosciuta fra 150 anni – a causa di mancanza di documenti – di quanto non lo siano per esempio il XVII ed il XVIII secolo. Gli archivisti si sentono spesso ricordare l'importanza della funzione che essi svolgono e quella dei beni dei quali essi hanno la custodia. Essi potrebbero esserne orgogliosi ma sono consapevoli, altresì, di quanto – salvo rare eccezioni – la realtà sia sconcertante. Tutti sanno perfettamente che non si fa pressoché nulla in materia di conservazione. I problemi sembrano talmente vasti, così difficili da risolvere che sovente ci si appella al mito dell'impotenza per ricadere meglio in un'inerzia colpevole. E lo stesso Stato non dedica ai suoi "Custodi della Memoria" l'attenzione necessaria. Per questo motivo è importante che si raccontino le funzioni degli archivi e l'attenzione che questi oggetti fragili richiedono per la loro conservazione nel tempo nella speranza che, come c'è stata una stagione dei grattacieli, degli stadi, delle terme, possa fra non molto aprirsi anche la stagione

degli archivi. Saggi, schede e trascrizioni di: Maria Barbara Bertini, Maria Carfi, Emilio Faroldi, Daniela Ferrari, Euride Fregni, Edoardo Garis, Jacopo Grossi, Paolo Iannelli, Claudio Lamioni, Marco Lanzini, Giovanni Liva, Giulia Maffina, Vincenza Petrilli, Maria Benedetta Radicati di Brozolo, Beatrice Ramazio, Roberta Ramella, Nicolò Gioacchino Titolo, Maria Pilar Vettori L'autore Maria Barbara Bertini, nata a Firenze, si laurea nel 1976 presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli studi di Torino e consegue, nello stesso anno, il Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Torino. Lavora nell'amministrazione archivistica italiana dal 1979, prima come archivista di Stato presso l'Archivio di Stato di Torino e, dal 1992 presso quello di Milano. Direttore dell'Archivio di Stato di Sondrio dal 1994 al 1997, dal 1997 è stato Direttore dell'Archivio di Stato di Milano e dell'annessa Scuola sino all'agosto 2012. In particolare ha attivato un corso di "conservazione preventiva" presso la cattedra di Archivistica. Dall'aprile 2012 è Direttore dell'Archivio di Stato di Torino e dell'annessa Scuola. Dal 2000 al 2004 ha rappresentato l'Italia nel Comitato per l'edilizia archivistica del Consiglio Internazionale degli Archivi. Ha trascorso 6 mesi al Getty Conservation Institute di Los Angeles come Guest Scholar conducendo un progetto di ricerca sulla conservazione preventiva per i beni archivistici e librari. Ha pubblicato diversi articoli e recensioni su riviste italiane ed internazionali del settore. Insieme alla Regione Lombardia ha pubblicato "S.O.S. Beni culturali. Le azioni da compiere nelle 48 ore successive ad un disastro", traduzione dall'inglese di uno strumento analogo realizzato dall'Heritage preservation americana. Tra i suoi scritti si ricordano i volumi: "Prevenire è meglio che curare: la conservazione preventiva, ovvero come ottenere i migliori risultati possibili con risorse limitate", Archivio di Stato di Milano, Milano, 2002; "La conservazione dei beni archivistici e librari. Prevenzione e piani di emergenza", Carocci editore, Roma, 2005; "Che cosa è un archivio", Carocci editore, Roma 2008. Il curatore Vincenza Petrilli, nata a Napoli, si laurea nel 2002 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici, consegue il diploma di perfezionamento in "Saperi storici e nuove tecnologie" presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", e diplomi presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, la Scuola Vaticana di Archivistica, il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Napoli, oltre al master in "Biblioteconomia, Metodologia della ricerca e Archivistica" presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con una tesi in informatica applicata agli archivi. Da libero professionista ha lavorato al riordinamento e all'inventariazione del fondo Corte di cassazione di Napoli, ha partecipato al progetto di schedatura analitica della serie Registri dei Dispacci del fondo Ministero degli affari ecclesiastici, alla schedatura analitica della serie Miscellanea degli scritti concernenti Benedetto Croce dell'Archivio di Benedetto Croce, alla schedatura analitica della serie Fascicoli processuali del Tribunale penale di Napoli e al progetto ArchiviMinori, per il recupero e la descrizione

analitica delle carte del Tribunale per i minorenni di Napoli. Ha preso parte, infine, alla terza fase del Progetto di ricerche sulla conservazione digitale INTERPares nella sezione Glossario Inglese-Italiano. Tra le sue pubblicazioni vi sono diverse recensioni di volumi e siti web di archivistica, il saggio sulla formazione della biblioteca dell'Archivio di Stato di Milano del 2011. Lavora nell'amministrazione archivistica italiana dal 2010. Progetto originale, firmato Filippo Juarra, dell'edificio degli Archivi di Corte. Secolo XVIII (segnatura: Archivio di Stato di Torino, Corte, Carte Topografiche e Disegni, Carte Topografiche per A e B, Torino 28) Depositi ottocenteschi dell'Archivio di Stato di Mantova (dettaglio) Facciata del Palazzo del Senato, sede dell'Archivio di Stato di Milano (dettaglio, foto di Louis Fournier)

? ?????? ?????? ?????????? ??? ?????????? ?????? ?????? ?????????? ??? ?????????????????, ?????????? ??? ?????????????????? ?????????? ??? ?????????????????? ?? ?? ?????????, ?????????? ??? ?????????????, ?? ?????????? ??? ??? ?????????????????? ??????, ?????? ?????????? ??? ?????????????????? ?? ?????????? ?????????? ?? ?????????????????? ?????????????? ??? ?? ?????????????????? ??????, ?? ?????????? ??????. ?????????????? ?? ?????????????? ?????????????, ?????? ?? ??????????, ?????????? ??? ??????????????, ?????? ?????? ?????????????? ?????????? ?????????????????? ??? ?????? ?????????????????? ??? ?????????????????? ?? ?? ??????????. ?????????????? ?????????? ?????????? ?????? ?????????????????? ??? ?????????????????????? ?? ??????????????????, ?? ?????????? ?????????????????? ??? ??? ?????????????????????????? ??? ??????????, ??? ?????????????? ??????????????????, ??? ?????????????????????, ??? ?????????????????????, ??? ?????????????? ?????????? ???.

Il Dipartimento di Scienze Documentarie, Linguistico-Filologiche e Geografiche della Sapienza, Università di Roma, annovera tra il proprio patrimonio documentario un fondo fotografico composto da circa 5.000 lastre in vetro di notevole interesse per la ricerca in campo geografico. Le lastre sono databili tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, e sono state raccolte negli anni nell'ambito dell'attività scientifica e didattica dei docenti attivi nell'allora Istituto di Geografia. Attraverso il recupero del materiale visuale si sta portando avanti un progetto che consentirà di accrescere la consapevolezza e le conoscenze geografiche per mezzo di un linguaggio ulteriore e complementare al testo e alla parola: il linguaggio della visual geography che apre nuovi processi e meccanismi di percezione cognitiva. Il presente volume, che si presenta come un primo viaggio virtuale attraverso le immagini, raccoglie alcune delle lastre che hanno come oggetto fatti e fenomeni geografici che interessano l'Europa.

Il volume raccoglie gli atti del convegno I libri elettronici. Pratiche della didattica e della ricerca, organizzato il 20 giugno 2003, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con l'intendimento di chiarire quali vincoli e quali opportunità scaturiscano dallo sviluppo delle reti telematiche e dell'editoria elettronica per il prodotto culturale "libro" e, soprattutto, per la "monografia di ricerca", ritenuta, da più di un secolo e mezzo, il veicolo di diffusione dei risultati della ricerca

scientificamente più rispondente alle esigenze metodologiche e argomentative proprie delle scienze umane e sociali. Nella prima parte, il volume muove dalla precisa ricostruzione dei condizionamenti del mercato sui circuiti della comunicazione scientifica (G. Vitiello), e dalle loro ripercussioni sullo sviluppo normativo del copyright (A. De Robbio), per dedicare poi spazio all'analisi delle strategie di conservazione delle memorie digitali, un tema troppo spesso sottovalutato dalle istituzioni di ricerca e dai governi nazionali (M. Guercio). Nella seconda parte, è affrontato il problema dell'uso didattico degli e-book (G. Roncaglia), prima di passare ad analizzare e a valorizzare le possibilità che l'informatica e le reti telematiche sembrano aprire al variegato universo delle "pratiche disciplinari", dalle scienze fisiche (R. Figari) e biomediche (M. Della Seta) agli studi storici (R. Delle Donne). Di primo acchito, i contributi riservati alle scienze biomediche, fisiche e storiche sembrano percorrere strade fortemente divergenti e rispondenti alla radicale diversità degli scopi e dei metodi propri delle tre discipline. Eppure, a una lettura più attenta, non sfuggirà che proprio il "mutamento digitale" dell'ultimo decennio sembra aprire la strada a nuove convergenze, sollecitate dalla consapevolezza che la risposta alle distorsioni del mercato vada cercata nell'uso consapevole delle reti telematiche e delle loro potenzialità, da perseguire anche attraverso l'implementazione di piattaforme per pubblicare, in formato elettronico, ad accesso aperto, monografie e riviste, materiale scientifico, didattico e multimediale.

Il testo indaga gli aspetti storico-istituzionali e archivistici dell'archivio comunale di Firenze - negli anni in cui essa fu capitale del Regno d'Italia e introduce l'ipotesi della presenza, anche in Italia, di un principio conservativo che per la teoria archivistica sarebbe strettamente anglosassone, ossia quello dell'unbroken custody - o "archiviazione ininterrotta". L'analisi conduce alla consapevolezza della presenza di una deriva metodologica e di un inaccurato sbilanciamento verso il dato, piuttosto che verso la preservazione delle relazioni giuridico-documentali originarie dei complessi antichi, che offuscano le tracce delle norme istitutive che sancivano le caratteristiche di un sistema di unbroken custody e allo stesso tempo frammentano le relazioni interne all'archivio, portando, in particolare, a una svalutazione dei mezzi di corredo che ne sorreggevano le funzionalità strutturali e rappresentative.

Il volume, oltre ad affrontare la complessità propria della gestione della documentazione di stato civile, si caratterizza per la trattazione sistematica di temi di grande attualità: il continuo mutamento dello scenario legislativo in materia di procedimenti amministrativi e di informatizzazione della Pubblica amministrazione; la progressiva sostituzione del documento cartaceo con quello digitale e la trasformazione del concetto di "conservazione permanente" in quello di "conservazione a lungo termine"; l'esplorazione delle potenzialità e dei limiti connaturati alle nuove tecnologie come, ad esempio, nel passaggio dalla tradizionale forma cartacea a quella digitale, il mantenimento dei requisiti di affidabilità, autenticità, accessibilità del documento amministrativo, il trattamento

e l'accesso ai dati individuali riservati, il rapporto fra costi e benefici nella gestione della documentazione digitale, la ridefinizione delle responsabilità e dei compiti di alcuni profili professionali, fra i quali l'ufficiale di stato civile, l'archivista e l'esperto informatico. Lo studio è il risultato del lavoro di un gruppo scientifico a carattere multidisciplinare formato da esperti provenienti da differenti ambiti istituzionali pervenuti, attraverso l'impegno comune, alla formulazione di una proposta unitaria e globale, che consente di procedere alla automazione dei registri di stato civile tenendo conto degli aspetti amministrativi, legislativi, normativi, tecnologici ed archivistici del processo, dalla formazione dell'atto di stato civile alla sua conservazione illimitata nel tempo. L'originale proposta di automazione dei registri di stato civile e di conservazione degli atti qui formulata, prende le mosse dalle innovazioni introdotte dal d.p.r. 3 novembre 2000, n. 396, in materia di revisione e semplificazione dell'ordinamento di stato civile, e si struttura in due parti: l'analisi dello scenario esistente, del quadro normativo di riferimento e delle principali criticità del sistema; le proposte di superamento delle criticità e l'elaborazione di un nuovo modello di gestione automatizzato dei flussi, dei registri e dei servizi di stato civile in Italia. Maurizio Talamo, Professore ordinario di Sicurezza informatica presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata"; presidente della Fondazione universitaria "Inuit - Tor Vergata", svolge da anni attività di ricerca e progettazione in vari campi dell'informatica. Maria Grazia Pastura, Dirigente del Servizio Tutela e conservazione del patrimonio documentario della Direzione generale per gli archivi, ha contribuito alla redazione di numerosi testi normativi. Annapaola Porzio, Prefetto e Direttore Centrale del Dipartimento dei Servizi demografici del Ministero dell'interno, svolge un fondamentale ruolo di coordinamento nei processi di semplificazione dell'azione amministrativa, di identificazione, di accesso ai servizi in rete e di informatizzazione degli atti e dei registri di stato civile.

L'archivio storico comunale presenta varie fasi nella sua informatizzazione e richiede documenti ben specifici per ogni livello di sviluppo. L'autrice porta il suo bagaglio di esperienza con quasi una decina di archivi informatizzati nelle province abruzzesi, e la condivide con chiunque viva, per lavoro o per passione, nel mondo degli archivi. In questo volume troverete un testo pratico per aiutarvi a gestire le difficoltà e i dubbi del riordino di un archivio comunale storico italiano.

Archivistica informatica. I documenti in ambiente digitale L'informatica per il giurista dal bit a Internet Giuffrè Editore I nessi slegati e l'ombra dell'archivio libreria universitaria.it Edizioni Le vicende giudiziarie sono state spesso oggetto di dibattiti pubblici. In Occidente, ripercorrendo la cronaca politico-sociale tra il Settecento e l'età contemporanea, possiamo constatare come i circuiti dell'opinione venissero sovente a comporsi ed aggrovigliarsi intorno a storie dibattute nelle aule di giustizia. La ricostruzione degli eventi e delle dinamiche che attraverso questi percorsi finivano per entrare nel costume e nella società del tempo obbligano lo storico ad un'analisi ravvicinata delle fonti e delle procedure inerenti all'attività giudiziaria. I saggi che qui si pubblicano intendono fornire alcuni elementi di riflessione intorno alla verità giudiziaria come costruzione da ripercorrere nei nodi epistemologici e nelle varie interpretazioni di cui è suscettibile, incrociando esperienze derivanti dalla pratica sociologica,

storico-giuridica, storico-politica, politologica.

In un momento storico in cui la informatizzazione dei processi nelle varie giurisdizioni, pur se avviata, non è completa e si registra un continuo passaggio - anche bidirezionale - dalla gestione cartacea a quella digitale, il CED della Corte Suprema di cassazione e l'Ufficio Innovazione della Corte di cassazione e della Procura generale hanno promosso una giornata di studi, allo scopo di approfondire le questioni interpretative poste dalle norme generali del Codice dell'amministrazione digitale (C.A.D.) e del Regolamento UE n. 910 del 2014 (e.I.D.A.S.), in relazione alla disciplina speciale dei singoli "processi" telematici.

Aonia edizioni. Questo volume contiene una sintesi dell'incontro promosso dall'Università di Sassari sulle ricerche portate avanti dai giovani ricercatori: un'occasione straordinaria di conoscenza, un bilancio e insieme una prospettiva verso il futuro. La Giornata di presentazione dei risultati della ricerca dei Giovani Ricercatori, che si è svolta il 16 dicembre 2011 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Sassari, è stata a buon diritto inserita fra i principali eventi promossi in coincidenza con le celebrazioni del 450° anno dalla nascita del Collegio Gesuitico, alle origini dell'Ateneo sassarese. Nel corso di due sessioni, sono state esposte le ricerche co-finanziate con fondi del POR Sardegna del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 e sulla legge regionale n. 7 del 2007 per la promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna.

100.782

[Copyright: 446b102c85b132b2224a787c75268cae](#)